Lunedì 29 Luglio 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 179.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

La firma della presidenza per 10 giorni.

Roma 28. — Si dice che dovendo l'on. Zanardelli assentarsi da Roma per una diecina di giorni, la firma della presidenza del Consiglio sarà assunta dall'on. Giolitti.

Il ministro dell'interno si assenterà verso il 10 agosto.

[illegible] legislativo.

Polizia e Cassa Nazionale.

Roma 23 — Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento della legge concernente gli ufficiali e gli agenti di sicurezza coordinandolo con le varie leggi esistenti in proposito.

Ha approvato anche il testo unico della legge della Cassa Nazionale e delle pensioni per la vecchiaia degli operai.

I SINDACI ELETTIVI.

Telegrafano da Roma che fra i progetti allo studio al Ministero dell'interno vi è quello di alcuni ritocchi alla legge Rodinì per rendere elettivi i sindaci non solo di alcune categorie, ma di tutti i Comuni del Regno.

Ciò è ben diverso da quanto, gongolando, accennavano certe gazzette, quasi si meditassero restrizioni di diritto elettorale.

NELLE SCUOLE.

Le riforme del ministro Nasi — L'educazione fisica — La diminuzione degli esami?

Si telegrafa da Roma che il ministro dell'istruzione, ha pronto il suo programma di riforma dell'insegnamento.

Si riordinerebbe l'insegnamento primario, rendendo veramente efficace la obbligatorietà dell'insegnamento stesso e mirando anche allo sviluppo delle forze fisiche e all'indirizzo educativo per quanto riguarda l'agricoltura, le arti ed i mestieri.

Il ministro intenderebbe anche di coordinare, con i bisogni delle varie regioni, l'insegnamento superiore.

L'on. Nasi intende pure di regolare nelle scuole elementari e secondare la questione degli esami, che sono troppi.

IL PROTETTORATO DELLE MISSIONI.

Roma 28 — I missionari italiani nell'Estremo Oriente, continuano a chiedere il protettorato italiano.

Già dieci case di missionari *si sono* date sotto la tutela dell'Italia.

Il Vaticano lascia fare, non potendo più contare sulla Francia.

LA DELINQUENZA DIMINUISCE?

I coatti.

Non più coatti politici.

Si annunzia che il numero dei condannati al domicilio coatto è di molto diminuito in questi ultimi tempi.

Da marzo a tutto giugno se ne sono rilasciati oltre 400 e non ne vennero inviati che appena 87. Non vi sono più coatti politici.

Molti coatti furono rilasciati perchè tennero buona condotta. Vi furono 20 recidivi.

Una Colonia penale ad Assab.

Si torna a parlare del ristabilimento di una colonia di coatti, pei malfattori più pericolosi e recidivi, da crearsi ad Assab.

L'on. Martini — si dice — ne ha parlato a lungo coll'on. Zanardelli.

Espansione coloniale bene intesa.

Argentina e Italia.

Si dice che l'on. Carlo Di Rudinì per conto del Governo ha stipulato coll'Argentina una convenzione per l'emigrazione, a favorevoli condizioni, nel territorio di quella Repubblica, di ben 200,000 dei nostri agricoltori e operai, i quali darebbero nuovo impulso allo sviluppo della colonizzazione di quel paese ove l'elemento italiano è già in prevalenza.

[illegible] alla bandiera italiana.

Notizie da Zara recano che i croati avrebbero oltraggiata a una festa la bandiera italiana.

Non si hanno particolari sul fatto.

V. «Il mesto anniversario» in 2.ª pagina.

NOTIZIE ITALIANE

Elezioni politiche — Il ballottaggio a Conegliano.

Nel collegio di Conegliano venne ieri eletto Brandolin con 265 voti di maggioranza.

Nel campo socialista.

La maggioranza è con Turati.

L'*Avanti* pubblica una *dichiarazione* di Leonida Bissolati, di perfetta solidarietà con Filippo Turati e con la maggioranza del Gruppo parlamentare socialista per *ciò che riguarda il contegno* del partito nell'attuale *momento politico.*

Un «turatiano» a Piacenza.

Sabato scorso a Piacenza il deputato Varazzani tenne un discorso eloquentissimo agli elettori sull'attuale momento politico e sull'opera sua parlamentare.

Dimostrò quali sono le tendenze dell'on. Turati e le spiegò dicendo che i socialisti tradirebbero il proletariato votando, *ora* contro il Ministero.

Fu applauditissimo dall'affollato uditorio.

Le notizie di Crispi.

Napoli 28 (sera) — Lo stato di Crispi si ritiene aggravatissimo, disperato addirittura, ma la famiglia continua a rifiutare rigorosamente le notizie.

Anche il linguaggio misterioso dei medici contribuisce a far credere inevitabile ed imminente la catastrofe.

Volteggiano i corvi...

Telegrafano da Napoli:

Consta che i preti fecero parecchi passi presso la famiglia Crispi per indurre l'infermo a ricevere i sacramenti.

La clericaleria menerebbe grande scalpore se potesse avere anche solo una larva di conversione!

ALTRI BRIGANTI SCAPPATI

E così un'altra banda!

Notizie da Palermo recano che tre evasi dal carcere di Termini Imerese, si sono dati alla latitanza, costituendo una banda.

I tre briganti hanno incominciato a molestare le popolazioni nei dintorni di Termini.

La forza pubblica dà loro la caccia con insolita attività.

(È singolare, però, ed impressionante, cotesta frequenza di evasioni dalle case penali.

O che sono vigilate dai sette dormienti?)

NOTERELLE A VOLO.

Una fortuna che non è mai toccata.... ad un educatore, per esempio!

Il generale Roberts, che condusse la campagna contro i boeri, già nominato Pari d'Inghilterra, venne ora dotato di 100 mila sterline, affinchè egli possa essere alla stessa posizione finanziaria degli altri Pari.

Il Roberts rese grandi servigi all'Inghilterra; questo è innegabile; ma in Italia un Tommaseo, un Lambruschini ed altri sommi educatori che hanno rigenerato un popolo, non ebbero neanche un millesimo la fortuna di quel soldato, che ha rotto tante gambe, squarciato tanti petti e fatte saltare in aria tante teste!

***

Un generale turco antimilitarista?

Si ha da Lugano che il signor Osman Bey, comandante nell'esercito turco durante la guerra del 1877 contro la Russia, terrà una conferenza a Mendrisio, sull'argomento: «*Gli svizzeri soldati e gli svizzeri fattori di civiltà*».

Ecco dunque uno strano fenomeno: un ex ufficiale e per di più *turco*, che fa propaganda antimilitarista! La civiltà prepara davvero sempre nuove e curiose sorprese!

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 30, S. Abdon.

×

Effemeride storica. — *29 luglio 1846.* — L'I. R. Delegazione di Udine comunica la veneratissima risoluzione (*stile burocratico d'allora*) per la quale è autorizzata la costituzione della Società agraria pel Friuli.

Così il voto dei patrioti possidenti friulani raggiungeva quanto mai si poteva in tali tempi raggiungere... la costituzione d'una Società! Sono note, e superfluo oggi sì ricordarne, le benemerenze e di allora e di poi della istituzione.

Interessi e cronache provinciali.

LA FILLOSSERA.

S. E. il sottosegretario di Stato Baccelli fu a visitare personalmente le infezioni fillosseriche, volendo de visu rendersi conto del funzionamento delle squadre addette a questo servizio. Alle persone che gli esprimevano la loro soddisfazione per l'intervento del Governo nella grave questione fillosserica, che ha un così vivo interesse pel paese, rispondeva promettendo che nulla risparmierà per salvaguardare la fonte precipua di produzione della laboriosa Provincia.

Come suonerebbero confortanti queste parole, se si riferissero al Friuli! Ma non è la nostra provincia, bensì quelle di Foggia e di Bari, che ebbero la fortuna di una visita e le buone promesse del Sottosegretario di Stato.

In Friuli fu bensì inviato un impiegato superiore del Ministero d'agricoltura, ma attraversò la provincia come una meteora, dedicando alle ispezioni fillosseriche il tempo che corre fra un treno ed il successivo. Se dobbiamo credere all'«Amico del Contadino» esso sarebbo ripartito senza neppur dare un avviso alla commissione antifillosserica friulana, nè mostrare il desiderio di un abboccamento colle persone che in Friuli hanno preso a cuore, e da molto tempo, la questione della difesa dal temuto nemico.

Tuttavia non vogliamo rinunciare alla speranza, che le buone disposizioni mostrate dal Ministro a Foggia si estendano anche alla provincia nostra, dove è urgente e manifesto il bisogno di ispezionare sollecitamente una larga zona, per rendersi esatto conto della probabile diffusione del terribile insetto.

Quando in un paese avvengono le prime scoperte fillosseriche, i proprietari delle località vicine, allarmati, avvertono *sospetti d'infezioni*, che loro appariscono, in seguito ad una più attenta osservazione delle loro viti, per cagioni sconosciute deperenti. Riesce oltre ogni dire opportuno l'accorrere a visitare i denunciati *deperimenti*, perchè i sopraluoghi, in questi casi, conducono facilmente alla scoperta di focolai fillosserici, con risparmio di fatica e di spesa, in confronto delle ispezioni eseguite *con metodo sistematico*. Appunto per questo la legge stabilisce in questi casi, che i signori Prefetti inviino i delegati provinciali a constatare i deperimenti.

La nostra R. Prefettura però, per quanto ci si riferisce, non si è data molta premura di ordinare sopra-luoghi in quelle località da cui pervenivano notizie che vi potessero essere sospetti di infezioni, ed è avvenuto che l'autorizzazione Prefettizia, per un sopraluogo a Pozzuolo, è giunta.... una settimana dopo che in quel Comune si era scoperta la fillossera.

Non c'è da meravigliarsi che tali fatti si verifichino, nei nostri uffici governativi, dove gl'interessi dell'agricoltura sono affidati ad impiegati, che di agricoltura non capiscono un'acca... Ci si assicura però che la solerte commissione antifillosserica locale ha continuato ad inviare per suo conto delegati a visitare le località che venivano indicate come sospette.

La viticoltura in Friuli ha troppo grande interesse perchè l'opera del Governo non debba efficacemente intervenire ad integrare le private iniziative, che con tanta buona volontà hanno pel passato contribuito a tener lontano dalla Provincia la fillossera; e noi nutriamo fiducia che al Ministero d'agricoltura e alla R. Prefettura si comprenda la gravità del momento attuale e l'urgenza di non lesinare nei mezzi, che possono giovare a ritardare il cammino del grave flagello che ci minaccia.

Un viticoltore

Per il ponte a Pinzano.

La deliberazione di Maiano — La splendida unanimità di Pinzano.

Ci scrivono da San Daniele:

Ieri il vicino Comune di Maiano deliberava in prima lettura il concorso di lire 75.00 annue e per anni 50 per la costruzione del ponte allo stretto di Pinzano.

Stamane alle ore 10 il Municipio di Pinzano confermava in seconda lettura il Concorso di lire 1000.

La deliberazione venne presa con voti 13 su 13, e non dico dell'eccellente impressione prodotta a S. Daniele.

La serietà e compattezza di quella on. amministrazione ci conforta e ci rianima.

Ed ora noi potremo ben presto costituirci in Consorzio, e sottoscrivere il sospirato contratto d'opera.

La assennata deliberazione di Pinzano viene, ottimo auspicio e suggello di concordia: e colla concordia delle forze vinceremo ogni altra difficoltà.

Da Tolmezzo.

Il processo dei fatti di Villa Santina.

Tolmezzo, 27 luglio.

Udienza del 26.

I testimoni d'accusa.

Furono assunti oggi soltanto i primi tre e cioè: Cimenti Luigi consigliere, Da Prato cav. dott. Romano Sindaco e Polonia Antonio consigliere, i quali attenuano di molto l'importanza dei fatti.

La più importante è la deposizione del Sindaco cav. Da Prato, il quale dichiara esplicitamente che la dimostrazione aveva il solo carattere di benevolenza al segretario Mosieri; escludendo qualsiasi carattere di violenza contro il Consiglio e l'amministrazione comunale.

Dichiara che la seduta non fu mai aperta e che esso spontaneamente senza necessità disse ai consiglieri ed al tenente che per quel giorno non avrebbe tenuto seduta, soggiungendo che se avesse preveduto quando poi avvenne (e cioè gli arresti ed il processo) ciò non avrebbe ciò fatto, ma avrebbe tenuta la seduta.

Al P. M. non garba una tale dichiarazione e fa sorgere un primo accidentino, che dà modo all'avv. Caratti di rispondere come si conveniva.

Avendo il Sindaco dott. Romano date buone informazioni del segretario Mosieri, il P. M. presenta un certificato del giorno prima ricevuto dal locale Commissariato distrettuale, che da esso risultava come l'Ufficio municipale di Villa Santina fosse in pieno disordine.

Ciò dà luogo ad un altro incidente, che finisce colla lettura della nota, dalla quale risulta che il sig. Commissario nulla può dire di sua scienza, non avendo visitato quell'Ufficio.

Il teste Polonia nella sua deposizione esclude di essere stato volontariamente impedito di entrare in Municipio, dicendo che invece trovò ciò una prima volta difficile per l'agglomeramento della folla.

Dice che cadendo accidentalmente si distorse un piede e che nella caduta ricevette alla testa un colpo che gli causò una malattia durata 13 giorni. Il colpo veniva dall'alto e non sa dire da chi.

Di tale ferita è accusato l'imputato Tavoschi, che lo nega recisamente.

L'udienza è levata verso le sei pom. e rinviata.

Da Cividale.

L'acqua della fontana — Commemorazione — Visita gradita — Concerto vocale.

Cividale, 28 luglio.

In contraddittorio di quanto ha stampato, ieri il *Forumjulii*, siamo autorizzati a far sapere, che il deposito di Zuccola ha acqua sufficiente per il gettito dei quattro zampilli della fontana. Bisogna quindi ritenere che la tubatura sia in disordine, e che con una scrupolosa ispezione si possa provvedere ai bisogni della popolazione, senza una grave spesa.

***

Questa sera alle 18 — come abbiamo annunciato — il cav. G. Gabrici, commemorerà l'anniversario della tragica fine di Re Umberto I.

***

In data del 27 spedimmo al giornale una breve relazione concepita presso a poco così:

Questa mane alle 6 e mezza arrivò il reggimento cavalleggeri di sede in codesta città. Fece alt nel cuore della nostra Cividale. Sulla piazzetta del caffè S. Marco la musica del reggimento tenne concerto. Tutta la cittadinanza venne a salutare i simpatici giovanotti. Verso le 2 ripartirono lasciando il desiderio di rivederli presto.

Intanto i nostri complimenti al sig. comandante ed ai gentili ufficiali, e grazie della visita.

Non essendo stata stampata a tempo, ci interessa che lo venga ora. (*Noi non ne sappiamo nulla. — Uno dei non infrequenti disguidi postali?* — N. d. R.).

***

Ieri una comitiva di buoni amici, capitanata dal sig. maestro Cremese, di Udine, tenne concerto alla birraria «alla Taverna» diretta dalla signora Lodolo Emilia. I diversi cori piacquero assai. Un bravo al maestro, un bravo agli allievi, un bravo al sig. Cremese che dirigeva la compagnia.

Della «Riunione Magistrale» rimandiamo la Relazione a domani.

Da S. Vito al Tagl.

Il Consiglio comunale e.... Roma intangibile.

S. Vito al Tagliamento, 28 giugno.

Nella adunanza comunale di ieri furono prese importanti delibere, quali la istituzione delle guardie urbane, la costruzione di alcuni marciapiedi, la riforma dei Regolamenti comunali, ecc.

La parte però più interessante della seduta fu quella che precedette lo svolgimento *dell'ordine del giorno.*

***

Il Sindaco, leggendo un forbito discorso, commemorò l'imminente anniversario dell'assassinio di Re Umberto e fu più volte interrotto dalle approvazioni del Consiglio.

Indi l'avv. M. Polo «rilevando come la nascita della principessa Iolanda segnali un momento eminente nella storia nostra, perchè dopo la morte che con due tombe accolte nel Pantheon testimonia il diritto d'Italia su Roma, ora anche una Vita novella sorride per le volte del sacro e già pontificio Quirinale ai destini ed alla fortuna della Patria», propose fossero assegnati a Roma i voti e gli auguri del Consiglio con *ordine del giorno* inspirato alle premesse considerazioni.

Sorse il consigliere clericale sig. Federico Morassutti e, per sviscerato *amore alla legalità ed ai Regolamenti* (e si capisce....) domandò fosse la proposta rinviata, non trovandosi compresa fra gli oggetti da trattarsi. — (Nel frattempo si avrebbe potuto consultare il Comitato diocesano!)

Gli fu risposto che certe quistioni devono trovarsi sempre all'*Ordine del giorno* nel cuore di ogni buon italiano e che era preferibile una franca ed aperta opposizione, ad un protesto che già non riusciva a mascherare il pensiero.

Dopo un mancato emendamento del del sig. A. Coccolo (agente del prelodato sig. Morassutti e *Fabius cunctator* del Consiglio) e dopo le provocate spiegazioni, per le quali dovette apparire chiaro a tutti l'evidente significato del voto, il *proposto* ordine venne approvato dall'intero Consiglio, meno che dal sig. F. Morassutti e sig. G. Garlatto, i quali si dichiararono disposti ad un atto di cortesia verso il Sovrano (Bontà loro), però non vollero compromettere i diritti del Papa!

***

La questione romana non è dunque risolta... Ma la non attesa discussione ha sollevato un poco certi veli che vorremmo squarciare del tutto, perchè sta bene che Amministrazione non è Politica, ma il sentimento nazionale deve informare l'una e l'altra e non solleva equivoci o sotto intesi che, del resto, ripugnano ad ogni onesta coscienza.

(III).

Da Enemonzo.

Di Enemonzo e non di Udine — Congratulazioni.

Enemonzo, 27 luglio.

Leggo ora nel n. 175 della *Patria del Friuli* del 25 corr. sotto il titolo «Un udinese che si distingue» una lettera da Roma firmata *Pasquallin* in cui si dice che nella gara speciale fra i sottufficiali di complemento ai tiri di Bracciano, il sergente allievo ufficiale del 5 regg. Bersaglieri, Guido D'Orlando, vostro concittadino, seppe riuscire primo riportando il massimo dei punti (24 su 24).

Il d'Orlando è di Enemonzo e con la sua splendida riuscita fa onore a sè, alla famiglia, al suo paese.

Al caro amico Guido infinite congratulazioni ed auguri che la vittoria ora riportata gli serva di sprone allo acquisto di nuovo coraggio per superare i tanti ostacoli che gli si presenteranno dinanzi prima di giungere alla meta gloriosa, ch'egli si merita.

«Socrignas»

Villanova del Judri, 27 luglio.
Ancora il suicidio della guardia di finanza.

A complemento delle notizie ieri spedite, aggiungo quanto segue:

L'infelice guardia Del Piano era di stazione a Visinale. Il giorno 26 fu collocato di guardia al casello del confine italiano dalla mezzanotte alle 6 del mattino. Il suo cadavere fu rinvenuto quando il capo posto del distaccamento si recò con altra guardia per il cambio.

Quest'oggi giunsero da Udine per le constatazioni e per le indagini il tenente dei carabinieri e l'Ispettore delle guardie di finanza.

Faedis, 29 luglio.
La sagra.

Ieri, favorita da splendido tempo, riuscì assai animata la sagra annuale di questo ameno paese.

Intervennero in buon numero forestieri da tutti i paesi limitrofi; notai parecchi da Cividale e da Udine.

L'allegria schietta ed il buon umore durarono fino alle 2 ant. d'oggi, senza il più piccolo incidente.

Sirch è servito.

A proposito del caso Sirch si pubblica che il rapporto dell'inchiesta disciplinare pervenuto al Ministro delle finanze ha dato le seguenti risultanze:

« Dopo una corsa di oltre un chilometro, evidentemente stanco e sfinito, il Sirch stava per essere raggiunto, quando, fatto un ultimo sforzo, saltò un largo fosso e passò in un prato. Anche una delle guardie che ormai era alle di lui calcagna saltò quel fosso, ma sia per l'accidentalità del terreno, sia perchè scivolato, cadde insieme al moschetto, sicchè questo, in seguito alla caduta si spezzò nella impugnatura ed esplose, colpendo disgraziatamente il Sirch nelle coscie.

« Il colpo fu quindi un solo, e non furono vari, come si volle insinuare da taluni, e siccome il moschetto era carico a mitraglia si spiegano le varie ferite contemporaneamente prodotte nel fuggitivo, che apparentemente incolume, continuò la corsa; ma fermatosi poco dopo e raggiunto, venne dichiarato in arresto, e quindi accompagnato all'Ospedale ».

Se anche i risultati delle indagini giudiziarie, ancora non conosciuti, confermeranno quelli suesposti, si dovrà concludere che sono proprio una meraviglia cotesti moschetti che, a Cividale, a Buia — si potrebbe dire: sempre e dappertutto — cascano e sparano automaticamente così a tempo e con tanta precisione.

Si dovrebbe adottarli in prima linea in caso di guerra, quei moschetti. Che strage di nemici!

La Cassa nazionale di previdenza e la pensione pei contadini.

L'Associazione agraria friulana, nell'interesse dei contadini, che ignorano l'importanza e l'efficacia delle istituzioni di previdenza, ha deciso di fare un'attiva propaganda fra le popolazioni rurali per la Cassa delle pensioni.

Si tennero conferenze a San Giorgio della Richinvelda, a San Martino al Tagliamento, a Palmanova, a Palazzolo dello Stella, a Spilimbergo, a Medun, ad Ampezzo, a Enemonzo e a Buttrio.

I primi risultati delle *conferenze* presagiscono che la propaganda avrà un ottimo successo: l'*Azienda Pecile* di San Giorgio della Richinvelda, l'*Azienda Rubini - Tosoni* di Palazzolo dello Stella e il co. *Cortnaldi* di Torre di Zuino, si sono interessati a prò dei loro dipendenti. L'Associazione agraria ha pure fatto stampare un' *Istruzione pei contadini* scritta dal dott. Fileni. L'opuscoletto sarà distribuito a coloro che interverranno alle conferenze, e sarà mandato alle Casse rurali, Circoli, Comizi, ecc.

L'Associazione agraria fa voti perchè coloro i quali hanno alla loro dipendenza persone addette a lavori manuali, prendano a *cuore* la cosa, e promuovano iscrizioni numerose alla Cassa nazionale di previdenza.

Ognuno intende come sia bello il cooperare al miglioramento materiale e morale dei contadini, i quali sono i coefficienti principali dell'accrescimento della produzione agricola, scopo e fine, questo, dell'Associazione agraria friulana.

Rimandiamo a domani diverse corrispondenze: da *Cividale, da Cormons, ecc.*

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Il mesto anniversario.

A Roma.

Per l'anniversario della morte di Re Umberto.

La decorazione del tempio.

Roma 28 — L'addobbo del Pantheon non differisce da quello dell'anno scorso che per poche ma notevoli modificazioni, le quali lo rendono assai più ricco e armonioso nelle linee e nei colori.

Il tempio, all'interno, non sarà addobbato, per conservare l'austera linea architettonica.

Il tumulo, che sorge al centro, è, come l'anno scorso, di forma circolare, a guisa dei tumuli etruschi.

La base del tumulo, che l'anno scorso era tutta in finto marmo, è stata nella sua parte superiore rivestita di velluto cremisi frangiato e listato d'oro, sul quale saranno in giro adagiate le corone.

Sull'altar maggiore scende un drappeggiamento di velluto nero nel quale campeggerà una croce di argento.

L'*occhialone* è chiuso dal tendone recante l'arma sabauda.

Alla cappella dei santi Rasio e Anastasio sarà illuminata la lunetta che segna il punto della sepoltura del Re e porta i simboli della Fede — la Croce — e della Regalità — la Corona di Ferro e lo scettro.

La tomba di Vittorio Emanuele, sola, sarà illuminata da lampadine dissimulate dalle colonne.

La porta è pannoggiata di velluto cremisi frangiato e tutto coperto di un velo nero: in alto v'è l'epigrafe:

UMBERTO I REGI
CRVDELISSIME SIBI EREPTO
VNIVERSVS ITALIAE POPVLVS
AETERNVM PRO MERITIS PRAEMIVM
SOLEMNI RITV PRECATVR
NEFASTO DIE OBITVS ANNIVERSARIO

Dalla targa recante l'epigrafe, pende il gruppo di stile bizantino composto della Corona Ferrea e dell'*Alfa* e dell'*Omega*, simboli della vita e della morte.

Le nicchie ai lati della porta sono rivestite di velluto rosso anche esso ricoperto di crespo nero e circondate da rami di palma e da drappeggiamenti neri.

La nobile decorazione armonizza mirabilmente colle linee austere del tempio e col colore della pietra e dei marmi.

A Monza.

La cappella espiatoria.

Stamane, 29, a Monza si compirà un'altra commovente cerimonia; la posa della prima pietra della cappella, che sorgerà *sul luogo del regicidio*. — Alla cerimonia sarà presente il duca degli Abruzzi.

La cappella sorgerà per il disegno e la direzione dell'on. Sacconi.

Il sacello, di uno stile prettamente personale, ha l'aspetto di un grande monumento funebre, che complessivamente raggiungerà l'altezza di 24 metri. Si erge sulla pista della Palestra ginnastica sopra un'ampia piattaforma di 3 metri e mezzo, il cui piano superiore trovasi a livello della via Matteo da Campione.

Esso si compone da due parti: la cappella propriamente detta e un faro funebre, ergentesi sulla cappella, che gli serve di basamento.

Il cosiddetto *faro* è formato da due grandiose mezze colonne di carattere italico-dorico, che vanno restringendosi verso la sommità. Tra di esse è interposta una croce colossale di 12 metri circa, che con felice soluzione è strettamente congiunta al monumento, sia nell'alto, perchè le braccia della croce poggiano sull'abaco delle colonne, sia verso il basso, ove la base della croce allargandosi serve di trono al gruppo della *Pietà* che è sovrapposta all'ingresso del sacello.

Sulla colonna posa una grande urna, l'ampolla del *sangue dei martiri* sormontata dalla corona reale di ferro battuto.

La piattaforma porta agli angoli quattro stelle circondate da corone d'alloro.

Tutto il monumento sarà di pietra grigia, possibilmente del bel peperino degli arcaici monumenti italici (tempi etruschi, *lapis niger* del Foro, ecc.) La croce sarà in parte di alabastro, in modo da poterla illuminare di notte mediante un'interna luce elettrica.

Al gruppo della *Pietà* — la maggiore espressione del dolore — verrà applicata la policromia.

Il manto della Madonna sarà di marmo nero di Como: la veste di porfido; il Cristo, di marmo carnicino del Duomo di Milano, meno il lino, che formerà la sola nota chiara del gruppo.

Nell'interno la cappella ricorderà quanto la semplice disposizione di quella di San Zenone. Nella sottostante cripta sarà indicato il posto occupato dalla tribuna reale il giorno del regicidio e il luogo ove il Re venne ucciso.

L'insieme è grandioso e nuovo: una concezione profonda, un'altra vittoria per l'illustre autore e per l'arte italiana.

In Provincia.

Latisana 28 — *Un manifesto — Inaugurazione rimandata.*

(*D*). Il Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

« *Concittadini!*

A commemorare la tristissima data del 29 corrente, primo anniversario della tragica morte di Sua Maestà Umberto I, il più buono dei Re, questo Comune concorse con lire 20 nelle spese del pellegrinaggio nazionale al Pantheon e sarà ivi rappresentato dall'egregio nostro concittadino cav. Federico Peloso segretario al Ministero.

Non potendosi poi inaugurare in detto giorno il ricordo in bronzo, come era comune desiderio, questa Giunta Municipale interpretando i magnanimi sentimenti del nostro Re e dell'augusto Suo Genitore, ha deliberato di erogare lire 200 ad incremento del fondo già deliberato dal Consiglio in lire 2000 per l'erigenda casa di ricovero, e ciò anche per tener sempre viva la sacra fiamma della *carità*, che deve affratellare tutti i popoli dell'universo.

Latisana, 28 luglio 1901.

Il Sindaco: *A. Marin* ».

La cittadinanza per vero dire, avrebbe desiderato qualcosetta di più, per commemorare il primo anniversario dell'assassino dell'amatissimo Re Umberto.

Siccome però il 20 settembre verrà inaugurato il ricordo in bronzo, così è sperabile che in quell'occasione e Giunta e Comitato si adoperino perchè si abbia una commemorazione degna della *circostanza*, e *si abbandoni* l'idea di fare le cose in famiglia.

Tolmezzo 28 — *Commemorazione* — Ad iniziativa di un Comitato presieduto dal Sindaco, avv. Beorchia Nigris, alle ore 17 nella grande sala del Municipio, fu oggi solennemente commemorato Re Umberto.

Intervennero le autorità molte signore ed un pubblico affollatissimo.

Presentato con poche parole dal Sindaco, pronunziò un forbito ed elegante discorso l'avv. G. B. Moraglia, nostro Pretore, che alla fine fu replicatamente e calorosamente applaudito.

A Udine.

Non Lo vedremo mai più!

Volge oggi un anno dacchè la più fiera e nel tempo istesso la più mite, la più benefica figura di Sovrano, è scomparsa, anzi con mano nefanda, sacrilega, divelta dal mondo dei vivi. Ma pur vive nei ricordi; vive nelle pleiade di grandi che onorarono la Patria.

Ora che il tempo a lenito il dolore, le anime, compresse d'ineffabile mestizia, possono con una certa calma misurare l'orrore del più grande sacrilegio che abbia disonorata la patria, del « più grande delitto del secolo »...

Con calma!... ma non senza profonda mestizia. Il tempo non serve che ad acuire il dolore nelle anime gentili e pensose.

*

Più i giorni passano e più la realtà della sventura si fa dolorosamente intensa.... *Umberto non è più!.. è scomparso..... come una visione....* e *non lo rivedremo proprio mai più!...*

Oh ben può comprendere il senso doloroso di queste parole chi Lo vide baldo, — di quella sua baldanza onesta, fiera baldanza di soldato, fiduciosa baldanza di padre — galoppare davanti al *suo Esercito*, fra le ali di un popolo plaudente.

Mai più vedremo il suo sguardo sfolgorante d'orgoglio e di amore per il Suo esercito, *per il suo popolo*; quello sguardo che scrutava ne' cuori e che scendeva nelle anime.

Mai più!... Mai più Lo vedremo, fra lo scroscio degli applausi, inchinare cavallerescamente alla Regina d'Italia, donna e regina dei suo cuore.... di quel cuore grande che aveva battuto all'unissono con quello della Sposa regale, per il popolo d'Italia.... di quel cuore spezzato e reso muto per sempre per mano d'italiano, il cui nome maledetto non si può senza un fremito di ribrezzo pronunciare...

Ignominia su lui, ma più ancora che su lui, sicario, per cui giustizia è fatta, ignominia e maledizione su coloro che *ne* armarono *la mano* sacrilega, parricida e patricida.

*

Il prode soldato di Villafranca, l'amico degli oppressi, degli infelici, il genio tutelare e benefico d'Italia... Umberto, non è più!..

Ave, o scettrata ombra dolente! ombra cara e mai abbastanza lagrimata!... Ti rasserena... Il tuo volto porta sempre le stimmate del più grande dei dolori, quello che infligge la ingratitudine, nera mostruosa. Ti rasserena e più, ombra *cara* ed *insanguinata*, e volgi un sorriso di conforto, di benedizione, questa Patria, colpevole sì, ma ahi quanto infelice!

Udine, 29 luglio 1901.

C. Del Mestre.

I preparativi alla Palestra.

Di buon mattino abbiamo dato una occhiata alla Palestra.

Sopra il portone spiccano a caratteri cubitali le parole: «*XXIX luglio*».

All'ingresso sorge, *sopra una colonna*, il busto di Re Umberto, opera dello scultore De Paoli. Sotto la colonna è posta la seguente epigrafe:

..... Perdonò sempre
a chi fece del male
sacrificò la vita al dovere
e al bene della patria
fino all'ultimo respiro
e studiò di adempiere
la sua missione

L'epigrafe è circondata da allegorie e dalla scritta « *Villafranca, Napoli, Casamicciola* ».

Il lavoro, benissimo riuscito, è opera del pittore Vincenzo Mattioni.

Sotto il piedestallo, guardizioni di fiori, benissimo disposte dal bravo Paolini.

La cerimonia di stamane.

Il corteo.

Il numeroso corteo si formò verso le 8 e mezza nella sala Aiace, nell'ordine seguente:

Pompieri — Banda cittadina — Corone: una veramente splendida del Municipio, opera dei giardinieri municipali; poi altre due della Società reduci dalle Patrie battaglie e del Circolo liberale costituzionale — Autorità.

Fra i notabili vedemmo: ing. cav. *V. Canciani, co. Giovanni Colloredo*, cav. Schiavi, assessore, co. A. di Trieste, presid. del Cons. Prov., cav. Ignazio Renier, presid. della Deput. prov., on. Girardini, sen. G. L. Pecile, Bergagna cons. com., cav. Carlo Marzattini, avv. Merizzi proc. del Re, cav. Giov. Batt. Romano, pres. Cong. Carità, cav. Luigi Barducco, vicepresidente e cav. Gualtiero Valentinis, segretario per la Camera di Commercio, prof. cav. I. d'Aste, prof. G. Del Puppo, per le Scuole d'Arti e Mestieri professor cavalier Misani preside dell'Istituto Tecnico, prof. Giovanni Nallino, cav. L. Barbieri, per la Associazione dei commercianti ed Industriali del Friuli, prof. cav. Fracassetti, professori V. Marchesi, Lesina, di Gaspero, Mantovani e Petronio, pretore Contin, avv. Linussa, avv. Vatri, assessore, cav. Cotta, intendente di finanza maggiore cav. *Pasqualis*, co. Beretta, direttore delle poste, cav. Pascoli, ispettore della posta, avv. Leitemburg consigliere comunale, Giacomo Ferrucci, cav. G. M. Cantoni, perito Michele Perissini, presidente, avv. cav. G. B. Billia, avv. cav. Antonio Measso, cav. Degani, Aristide Bonini, per la Cassa di Risparmio e Monte di Pietà, cav. Pietro Capellani, assessore, avv. Giuseppe Nimis, prof. Bonomi, Giovanni Gambierasi, per la cucina economica, Antonio Beltrame assessore, cav. Guglielmo Heimann per la Società Reduci veterani del Friuli, cav. d'Adda ispettore forestale, prof. Dabalà preside del Liceo, avv. Bertolissi, G. B. Volpe, Antonio Fanna, prof. L. Petri direttore scuola Pozzuolo, Domenico de Candido per l'istituto filodrammatico T. Ciconi, Pietro Missio e cav. rag. Francesco Pertoldi per la confraternita dei calzolai.... e chissà quanti altri ci sfuggono.

Seguivano le Società coi rispettivi gonfaloni, accompagnate dai numerosi soci. Notammo la Società Reduci patrie battaglie, Collegio Gabelli, Scuole tecniche, Istituto tecnico, Ginnasio e Liceo, Orfanotrofio Tomadini, Società Tappezzieri e sellai, Società Dante Alighieri, Società Calzolai, Società Mazzucato, Touring Cloub, Moti del Friuli 1864, Circolo liberale costituzionale, Osoppo, Istituto Renati, Società *m. s.* Muratori, fornai, sarti, Emigrazione Trieste, abbrunata, Comizio generale 1848-49, Confraternita calzolai.

Numerosissimo pubblico.

Il corteo attraversò al suono della marcia reale, la Piazza Vittorio Emanuele, si diresse per via Daniele Manin, Piazza del Patriarcato, via Gorghi, via della Posta, e si fermò dinanzi alla Palestra, dove sorgeva il busto del defunto Re.

Qui vi furono deposte le corone.

Pronunciò brevi ed elevate parole il Senatore Pecile, rilevando come solo l'infame mano anarchica potesse colpire il più buono, il più giusto dei Re.

Raccomandò alle madri ed ai maestri di ricordare ai figli ed ai discepoli il Re Martire morto vittima della sua bontà, della sua fiducia bonaria.

Il breve e semplice discorso del senatore Pecile commosse il pubblico, che proruppe in applausi.

Indi il corteo riprese, al suono della marcia reale, la via fino al Municipio, ove si sciolse.

NEL PRESIDIO.

Stamane in un locale interno, all'uopo disposto, della Caserma di cavalleria, si svolgeva una mesta e commovente funzione. Il Reggimento cavalleggeri di *Saluzzo* riunito alla presenza degli ufficiali tutti, inviava un saluto ed un rimpianto alla sacra memoria del compianto Re.

Il colonnello Salvati con ispirata parola prese a tratteggiare la vita di Umberto I. come Re, come soldato, come cittadino illuminandone le parti più salienti.

Descrisse, commovendo, la triste sua morte per mano di un italiano, chiuse il discorso con una felicissima perorazione, invitando i suoi soldati a circondare di un pensiero affettuoso la tomba del compianto Re in quel momento circondata dai dolore di tutta l'Italia ed a rinvigorire i loro propositi di fedeltà nella Dinastia e nella Costituzione.

Il Comizio a Feletto.

Una « Lega di miglioramento ».

Sabato sera, alle ore 8 e mezza, ebbe luogo a Feletto Umberto l'annunziato Comizio pei fatti di Berra.

Assistevano alla riunione circa un migliaio e mezzo di persone, stipate sul piazzale della Chiesa; molti gli accorsi da Udine e dalle borgate e campagne circostanti.

Prese prima la parola il *Presidente* del Comizio sig. Feruglio Pietro, segretario del Circolo socialista di Feletto. Il sig. Fantini Masaniello portò il saluto e l'adesione del *Circolo socialista* di Udine.

Prese poi la parola il dott. Costante Galletti, salutato al suo apparire da un caldo applauso.

L'oratore ricordò con parola calma e misurata i tristi fatti di Berra; disse che i Comizi organizzati dai socialisti non hanno lo scopo di predicare l'odio; *bensì di far comprendere ai lavoratori* come essi abbiano il diritto, anzi il dovere, di organizzarsi.

L'attuale stato di cose — disse il dott. Galletti — perdurerà con tutte le sue tristi conseguenze, fino a quando le forze operaie, che costituiscono ora la maggioranza di fatto, non diventeranno maggioranza anche di diritto.

Fece un caloroso appello alle madri, alle quali dimostrò i tristi effetti della mancanza di organizzazione delle classi lavoratrici.

Accennò anche ai tempi di libertà in cui viviamo.

« Ci è permesso — disse — attualmente di affiatarci, e di unire le nostre forze disperse da una reazione incosciente; perchè dunque non dovremmo approfittare di quest'aura di libertà, destinata ad apportare infiniti beni alle classi lavoratrici? »

L'oratore fu spesse volte applaudito e al termine del suo discorso fu salutato con una grande ovazione.

Durante il discorso si udì un fischio, subito zittito.

Prese poi la parola il sig. Libero Grassi il quale trattò della necessità d'istituire anche in Friuli leghe di miglioramento.

Accennò con facile parola ai punti principali su cui si basano le leghe di miglioramento, e seppe interessare l'uditorio nonostante l'ora tarda, e l'indole del tema, il quale, sebbene non arido, richiedeva una maggior attenzione da parte del pubblico, già trasportato dai dott. Galletti negli eterei spazi dell'idealismo.

Fu poi letto ed approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il popolo di Feletto Umberto e paesi limitrofi, adunatosi in pubblico comizio il 27 luglio 1901, riconoscendo che le cause dei fatti di Berra hanno la loro origine nella cupidigia padronale, fa voti che simili fatti di sangue non si avverino più; e per dare piena condiscendenza all'opera civile e umanitaria che le leghe di miglioramento vanno esercitando, dichiara di fondare una anche in questo Comune, la quale sarà la prima in Friuli ».

Assisteva alla conferenza il vice-ispettore di P. S. dott. Marpillero con alcuni agenti.

Nessun incidente.

Il comizio di Feletto, ordinatissimo e *non* interrotto da nessun incidente, dimostra ancora una volta che il popolo sappia servirsi con savia misura della « libertà coll'ordine ».

L'agitazione di calzolai.

La nuova fase — Più ragionevoli propositi.

Ieri, come sabato annunciammo, alle 15 ebbe luogo nei locali della Società operaia, l'adunanza dei calzolai *dipendenti* allo scopo di escogitare i mezzi i più proficui per migliorare le condi-

zioni miserissime in cui versa la misura di retribuzione dell'opera loro.

Verificatosi il numero esiguo dei convenuti e l'argomento di capitale importanza da trattare a unanime parere venne rimandata la convocazione ad epoca imprecisata.

Ritorneremo sull'argomento anche in riguardo alla maggiore serietà di questa nuova agitazione che ha per mira ben differenti e certo più encomiabili scopi di quella, la cui eco non è lontana.

L'organo friulano a Gorizia.

Il concerto-collaudo Franz.

Abbiamo da Gorizia, 28:

Ieri ebbe luogo il collaudo dell'organo della nostra Metropolitana, ridotto ad organo liturgico moderno dalla Ditta sig. Beniamino Zanin, di Camino Codroipo.

Alle 10 ant. seguì l'esame di collaudo da una commissione composta dei seguenti signori: Prof. Vittorio Franz di Udine, M.o Corrado Cartocci, Parroco Giov. Kokosar, Danilo Faigel e Don Francesco Setnicar.

L'organo ha *tredici nuovi* registri, gli altri furono rinforzati o migliorati.

La Commissione ha trovato encomiabilissime molte parti del nuovo istrumento, ed ha esteso il suo atto di collaudo con lusinghiere espressioni all'indirizzo del fabbricatore, che ha dato con quest'opera nuova prova della sua abilità e della coscienziosità a nessuno secondo.

Un scelto e numeroso pubblico assistette con religioso silenzio alle prove del nuovo organo. Il prof. Franz s'addimostrò, quale ce lo disse sempre la fama, esperto e valente maestro; a lui e al sig. Zanini, artista provato, vanno unanimi le congratulazioni della stampa locale e della cittadinanza.

Padiglione drammatico Zamperla.

Moltissimo pubblico intervenne alla rappresentazione di sabato e non meno a quella di ieri.

Questa sera, anniversario della morte del Re Umberto, riposo.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Riuscite vane le pratiche esperite da questa Camera perchè il prof. Aurelia, addetto commerciale alla R. Ambasciata di Costantinopoli, visitasse anche Udine, si avvertono i signori industriali e commercianti della provincia che il suddetto si troverà a loro disposizione presso la Camera di commercio di Venezia nei giorni 30 e 31 corr. dalle ore 9 alle 17 per dare notizie circa il commercio col Levante.

FRA LE ARMI.

Pel triste anniversario.

Il Ministero della guerra ha ordinato che oggi nell'esercito si faccia l'orario dei giorni festivi.

Le truppe saranno dispensate dalle istruzioni principali; in tutti i corpi e presidi si terranno delle conferenze sul truce misfatto.

I forti e gli edifizi militari alzeranno la bandiera a mezz'asta. I presidi faranno le salve d'uso.

Il Bollettino.

Impiegati civili. — Celotti ragioniere principale di artiglieria alla direzione di Venezia è promosso di classe.

Riserva. — Il tenente Grappanelli è trasferito a Udine.

Un congresso di ufficiali in congedo.

Domani si inaugura in Roma il II Congresso degli ufficiali in congedo.

In tale occasione avranno luogo gare di tiro e schermistiche, cui prenderanno parte ufficiali in congedo e in attività di servizio.

Il cavallo ai capitani l'8 agosto.

Il Giornale militare informa che la distribuzione del cavallo ai capitani di fanteria avverrà l'8 agosto presso i reggimenti di cavalleria *Nizza, Firenze, Saluzzo, Alessandria* e *Lodi* per i capitani di stanza nel Veneto.

Il telemetro acustico.

Il generale Giletta ha inventato un telemetro acustico per servire in tempo di guerra, a dare approssimativamente la direzione d'onde proviene una detonazione dovuta all'artiglieria che faccia fuoco nascosta.

Il Ministro della guerra, sentito il parere dei tecnici, ha disposto perchè tale istrumento sia costruito, sotto la direzione del Giletta, onde provarlo nelle prossime manovre estive.

Appartamento d'affittare.

In piazzetta Valentinis, è d'affittare il secondo appartamento della casa al numero 4.

La Banda militare. Ieri sera la banda del reggimento di fanteria suonò a meraviglia la *Fiera di Lipsia*, pezzo che fu vivamente applaudito. Il pubblico chiese con insistenza il bis.

Treno di piacere. Pel 4 agosto p. v., in occasione della regata a Venezia, la ferrovia ha concesso un treno di piacere da Udine per Venezia col ribasso del 60 per cento.

Chiamate sotto le armi. Si annunzia che oltre le classi della milizia mobile delle Puglie, della Calabria e della Basilicata, pel 26 del prossimo agosto avrà luogo la chiamata generale *sotto le armi, per un periodo* d'istruzione di venti giorni, la prima categoria 1876 dei granatieri, della fanteria, dei bersaglieri, dei zappatori e dei minatori del genio, meno quelli della Sardegna.

Sul Matajur. Ieri, col treno delle 17, sono partiti il Comitato ed un certo numero d'invitati per la cerimonia della prima pietra della gran croce secolare sul Matajur.

La cerimonia, com'è noto, deve aver avuto luogo stamane alle 7, avendo i gitanti compiuta nelle ore di stanotte la interessante ascensione. Ritorneranno nel pomeriggio.

Della gita e della cerimonia avremo relazione domani, essendo fra gli invitati anche un rappresentante del *Friuli*.

Il busto al vescovo Antivari. Mercoledì mattina 31 corr. alle nove e mezza nel nuovo teatro annesso al Seminario avrà luogo l'inaugurazione del busto a mons. Antivari.

Il busto è lavoro pregievolissimo dello *scultore prof. Luigi De Paoli*.

Bevitore a ufo. Venne arrestato ieri, per truffa di cent. 85, per consumazioni presso al caffè Corazza e non pagate, Papinutti Agostino, contadino da Buia.

Il concerto Olita, di cui già accennammo, è stato opportunamente rinviato a mercoledì sera, alle ore 21, nel Teatro Nazionale.

Ne daremo domani il programma, attraente assai.

Portamonete perduto. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, un addetto al padiglione del signor Antonio Zamperla stava seduto al di fuori del Caffè Corazza, e, per scrivere, aveva levato di tasca il portamonete e poggiato su un divano. Poco dopo andò via e dimenticò il portafoglio. Ritornato, stamane, sulle traccie di esso non lo trovò più.

Il portamonete oltre a carte d'importanza teneva pure più un centinaio e mezzo di lire.

Chi l'ha trovato farebbe opera buona a restituirlo al suo proprietario.

Al campo dei giuochi. Stasera, ore 6, spettacolo di giuoco del pallone — Compagnia dei giuocatori romagnoli.

Ingresso cent. 20 e 10 per ragazzi e militari di bassa forza; posti a sedere cent. 10; posti distinti cent. 30.

Avviso di vendita.

Si rende noto che nel giorno 31 luglio 1901, ore 14, avrà luogo in Udine, nello studio del Curatore sottoscritto — Piazzetta Valentinis (Via Prefettura) N. 2 — la vendita in blocco ad offerte privato, delle merci e mobili esistenti nelle due bottiglierie di Via Cavour e Via della Posta, di appartenenza del fallimento Lunazzi e Panciera.

La vendita avverrà distintamente per ciascuna bottiglieria.

Essa sarà fatta al maggior offerente sul dato del prezzo di stima emergente dall'Inventario del fallimento, aumentato del 10 %, da pagarsi immediatamente; e le offerte dovranno essere presentate al Curatore nell'indicato suo studio non più tardi dello stesso giorno 31 luglio 1901 ore 11.

Gli aspiranti all'acquisto potranno ottenere tutte le indicazioni e informazioni rivolgendosi al Curatore stesso.

Udine, lì 24 luglio 1901.

Il Curatore
avv. Ermete Tavasani

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 7 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	29,7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.6	750.5	750.3	751.2
Umido relativo	68.5	68	69	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1. W	calma	calma
Term. centigr.	24.8	26.7	24.8	22.9

27	Temperatura	massima	27.5
		minima	17.5
		minima all'aperto	16.0
29	Temperatura	minima	18.5
		minima all'aperto	17.4

CRONACA DELLO SPORT.

L'esito splendido del giuoco del pallone.

Moltissimo pubblico, signori, operai cittadini i forestieri ieri al campo dei giuochi; attratto dallo svariato programma.

Riuscitissime le *partite al pallone* giuocate con molto calore; divertentissimo *il tiro al piccione*, ed infine esilarantissima la corsa nei sacchi colla quale ebbe termine lo spettacolo.

La banda di Paderno suonò molto bene rendendo animatissimo il convegno.

Peccato che siamo agli ultimi giorni e che solo ci resta domenica ultima giornata di giuoco per i bravi romagnoli.

Per quel giorno si preparano molte cose e noi auguriamo alla Società un esito splendido come quello di ieri.

La festa di Palmanova.

Brevi note, causa l'abbondanza della materia.

Riuscita completa della festa, concorso immenso di forestieri provenienti dalla nostra città, dalla bella Trieste sempre pronta ad accorrere ad una festa friulana, e infine dai molti paesi circonvicini.

Accenniamo alla corsa su strada che ebbe luogo alla mattina, riuscita splendida sia pel numero dei corridori, sia per la valentia dei migliori di essi.

Nella corsa *intersociale* arrivò primo il sig. Tamburlini in *ottimo stile*.

In quella *nazionale*, nella quale correvano anche il sig. Emiliani Giacinto di Lugo e il nostro Carlini *(Pieri ciaval)* l'arrivo diede luogo a proteste rumorose e generali.

Noi per ora non entriamo in merito della questione. Parecchi della giuria sostenevano che il Carlini toccò primo il traguardo, con un vantaggio di 20 cm.; altri volevano l'arrivo simultaneo coll'Emiliani.

Fu fatta la proposta di... rifare la corsa (bazzecole! come se rifare una corsa di km. 26 sia una cosa da ridere!!), che non venne accettata dal Carlini, mentre pare che l'Emiliani fosse disposto a correre nuovamente.

Pro bono pacis venne decretato l'arrivo simultaneo con conseguente spartizione dei premi fra i due vincitori.

In ogni caso fu una bella affermazione della valentia del nostro Carlini che seppe sostenere il *treno infernale* e la lunga quasi irresistibile *volata* dell'Emiliani, corridore di prima forza.

Udine poi riportò il primato anche nel concorso delle squadre, riuscendo prima (premio: un bellissimo gonfalone, che oggi si vede esposto nelle vetrine del negozio Verza).

Essa seppe presentare al convegno circa 70 soci.

La festa continuò brillantissima anche alla sera ma l'incidente Emiliani Carlini che aveva diviso Palma in due partiti, era il tema di ogni ritrovo.

In complesso, ripetiamo, tutto riuscì splendidamente.

Di ciò va ampia lode a quel solerte comitato.

Omaggio di simpatia.

Ci si comunica:

«Parecchi amici del console del «Touring Club Italiano» rag. De Agostini Luigi avendo appreso che il Consiglio Generale del Touring lo ha proclamato *Socio benemerito*, pubblicamente ne fanno le loro congratulazioni all'amico per l'onorificenza ottenuta».

Bollettino dello Stato Civile

dal 21 al 27 luglio 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 2
» morti » 1 » —
Esposti » » »

Totale N. 16

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Giemano, sarto, con Teresa Viduesi, casalinga — Ilo Candotti, scrivano, con Teresa Zugliani, contadina — Amadio Ellosi, cuoco, con Maria Grosso, setaiuola — Riccardo Perosa ragioniere, con Anna Loi, agiata — Pietro Fracasso, oste, con Anna Del Torro, casalinga.

Matrimoni.

Ugo Padovan, falegname, con Regina Bassi, casalinga — Luigi Clani, facchino, con Regina Dolto, contadina.

Morti a domicilio.

Antonio Della Bianca di Eurico Giovanni di mesi 4 — Angelo Buffon fu Domenico, d'anni 90, domestico — Vittorio Cola di Antonio di mesi 2 e giorni 18 — Teresa Giorgina-Feruglio fu Giuseppe, d'anni 79, contadina — Caterina Franchi di Angelo, d'anni 1 e mesi 7 — Domenico Minotti di Giovanni, di mesi 10 — Teresa Vignando, di giorni 18 — Teresa Baldassi-Ballico fu Giovanni, d'anni 78, possidente — Inea Pallotta di Leopoldo, di giorni 18 — Giovanni Maria Buttignol fu Pietro, d'anni 68, capo squadra ferrov. — Carlo Asseni, di giorni 10 — Cristano Venturini di Eugenio, d'anni 13, scolaro — Elisa Minghetti-Zuccolo fu Egidio, d'anni 45, casalinga — Giovanni Dianese fu Girolamo, d'anni 77, scrivano — Teresa Scagnetti di Luigi, di mesi 8 e giorni 14.

Morti nell'Ospitale civile.

Apollonia Consorte-Zamparo fu Bartolomeo, d'anni 66, lavandaia — Ferdinando Rossitti fu Giacomo, d'anni 64, muratore — Anna Zamaro-Modotti fu Valentino, d'anni 49, contadina — Giacomo Clapiz di Giovanni, d'anni 22, muratore — Antonio Carnelutti fu Giovanni, d'anni 72, fornaio — Marina Del Forno-Ciocchiatti fu Antonio, d'anni 41, contadina — Luigi Zillio fu Giuseppe, d'anni 36, indoratore — Maria Missan di Andrea, d'anni 22, setaiuola — Giuseppe D'Anna di Valentino, d'anni 27, agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Augusta Volpatti-Cacciitti fu Sante, d'anni 76, casalinga.

Totale N. 25
dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazioni del regio Lotto

del 27 luglio 1901.

Venezia	56	45	62	30	73
Bari	38	14	89	64	13
Firenze	58	33	65	61	90
Milano	74	54	88	8	37
Napoli	87	76	27	62	84
Palermo	90	24	48	60	59
Roma	41	44	21	77	62
Torino	43	50	10	32	71

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*